

LA STORIA DI UNA DONNA STRAORDINARIA “GUERRIERA IMPAVIDA”

Il soldato Maria Quitéria contro i portoghesi che occupavano il Brasile

Si arruolò vestita da uomo ma poi tornò ad essere se stessa. Ricevuta dall'imperatore. La foto nelle caserme e tante medaglie

di Antonella Rita Roscilli



Il famoso quadro di Domenico Failutti ritrae Maria Quitéria de Jesus

Si ringrazia per la collaborazione il prof. Aleilton Fonseca

Nel Brasile furono numerose le lotte coloniali per ottenere l'indipendenza dalla madrepatria portoghese. Ufficialmente la data della liberazione venne dichiarata il 7 settembre 1822, ma la data reale dell'indipendenza è il 2 luglio 1823, quando anche la Provincia di Bahia si liberò dal giogo portoghese. Come ricorda lo storico baiano

Ubiratan Castro de Araújo «a Bahia si disputò l'indipendenza dell'intero Brasile». Infatti, al contrario della pacifica proclamazione dell'indipendenza di Don Pedro I ai margini del fiume Ipiranga, la liberazione di Bahia costò migliaia di vite e acerrime battaglie per terra e per mare, tanto che lo stesso inno brasiliano ricorda il sole del 2 luglio che brilla “*mais que o primeiro*”, ovvero “più del primo”.

Diverse e singolari solo le storie legate alla Provincia di Bahia, ove le agitazioni contro il dominio del Portogallo cominciarono tra il 1821 e il 1822. «Bahia divenne lo scenario della guerra tra due partiti antagonisti: quello della ri-colonizzazione dei portoghesi e quello della indipendenza dei brasiliani. Qui giunse la Legião Constitucional Lusitana che, sotto il comando del generale Inácio Luis Madeira de Melo, espulse le truppe del Reino do Brasil da Cidade do Salvador il 19 febbraio 1822 e lo stesso Madeira assunse, come dittatore, il governo di Bahia per impedire l'indipendenza», scrive Ubiratan Castro de Araújo. Le truppe portoghesi razziarono la città che divenne un vero e proprio teatro di guerra. In quel mese di febbraio, tra gli altri, si registrò il martirio di Suor Joana Angélica de Jesus nel Convento da Lapa di Salvador, dove si erano rifugiati alcuni rivoltosi.

La reazione brasiliana non tardò a farsi sentire e giunse direttamente dalle città del Recôncavo baiano. Come racconta lo storico Luis Hen-

rique Dias Tavares nel suo libro “História da Bahia” (ed. Edufba, 2012), «il 14 giugno 1822 la Câmara Municipal di Santo Amaro si riunì e decise che nel Brasile doveva esserci un unico centro del potere esecutivo ed esercitato dal Principe Reggente. La data magna fu il 25 giugno quando la Câmara Municipal di Vila de Nossa Senhora do Rosário da Cachoeira, allora sede del primo governo indipendente del Brasile, proclamò il principe reggente D. Pedro I come “Regente Perpétuo”.

Si ebbero nuove lotte contro i portoghesi e José Antônio da Silva Castro, nonno dell'illustre poeta baiano Castro Alves, comandò il battaglione brasiliano più valente di tutta la campagna: il Battaglione dei Volontari dell'Imperatore popolarmente chiamato “il Batalhão dos Periquitos”, a causa del colore verde delle giubbe.

La storia racconta che alle truppe che combattevano contro i portoghesi, nel 1822 si unì un soldato valoroso, molto abile nell'uso delle armi, disciplinato e audace: il “soldato Medeiros”. E c'è un dettaglio che rese ancor più interessante questo soldato quando si scoprì che Medeiros era, in realtà, una donna e si chiamava Maria Quitéria de Jesus. Maria era nata il 27 luglio 1792, figlia di Gonçalo Alvares de Almeida e Quitéria Maria de Jesus, a Comarca de Nossa Senhora do Rosário do Porto de Cachoeira, attuale città di Feira de Santana. Pur non avendo ricevuto una educazione formale, imparò a montare, a caccia-

re e ad usare armi da fuoco. Quando i sostenitori dell'Indipendenza percorsero Bahia, alla ricerca di volontari, non esitò a seguirli, seppur contro il fermo volere paterno. Prese vestiti da uomo e si arruolò nel reggimento di artiglieria come "soldato Me-deiros". Venne in seguito trasferita alla fanteria e integrò il Battaglione dei Volontari dell'Imperatore. Fu la prima donna ad appartenere ad una unità militare in Brasile. Conquistò il rispetto dei compagni e non ebbe più bisogno di usare vestiti maschili. Si distinse per l'entusiasmo e l'audacia influenzando altre donne con le quali formò un gruppo che si impegnò nella lotta di liberazione.

Le truppe di Madeira furono battute nel Recôncavo, a Itaparica, a Pirajá e il battaglione dos Periquitos entrò trionfante nella città per il Caminho das Boiadas. Scrive lo storico baiano Sérgio Guerra Filho: «Fecero parte dell'esercito liberatore contadini, disoccupati, "caboclos", ufficiali meccanici, pescatori, liberti e perfino schiavi, neri, meticci, bianchi poveri e indigeni, uomini e donne, giovani e vecchi che si presentarono come volontari per la guerra». Era gente umile che diede sudore e sangue della propria vita durante le battaglie. Rischiarono tutto per gli ideali

di libertà e uguaglianza, anche se, dopo l'indipendenza, nella società permasero la povertà, la fame e la schiavitù, dal momento che il potere continuò a stare soltanto nelle mani dei bianchi, dei grandi commercianti e proprietari terrieri.

Vari documenti attestano che "Maria Quitéria nel febbraio 1823 fece parte del battaglione che andava all'isola di Itaparica. E la ritroviamo il 2 luglio nel gruppo del maggiore Manoel da Fonseca Lima e Silva durante la liberazione" (p. 250 *História da Bahia*-L.H.D.T.).

Quel 2 luglio 1823 Maria Quitéria venne riconosciuta come eroina della guerra di Indipendenza.

Poi venne ricevuta a Rio de Janeiro dall'imperatore Don Pedro I che le concesse il titolo di "Cavaliere da Ordem Imperial do Cruzeiro". In quella occasione fu presente la viaggiatrice inglese Maria Graham che nel suo diario la descrisse così: «Maria Quitéria non ha istruzione, ma è viva, intelligente, di acuta percezione. Penso che se potesse studiare diventerebbe una personalità di spicco. Non c'è nulla di mascolino nei suoi modi, essi sono gentili e amabili» ("Journal of a voyage to Brazil"). Maria Quitéria usava una divisa azzurra con una sorta di gonnellino e un cappello con pennacchio. «Non

volle assistere a braccia conserte alla liberazione della patria» ricorda Jorge Amado, «Fu un soldato disciplinato, coraggioso, capace, cosciente». Dopo la guerra visse nell'anonimato e si sposò a Feira de Santana con il suo antico fidanzato da cui ebbe una figlia, Luisa Maria da Conceição. Rimasta vedova, si trasferì nella città di Salvador con la figlia e qui rimase fino alla morte, avvenuta nel 1853. È sepolta nella Igreja Matriz do Santíssimo Sacramento e Sant'Ana, nel quartiere di Nazaré a Salvador ove, il 21 agosto 1953, venne inaugurata una statua in bronzo in suo onore.

Con un decreto del Presidente della Repubblica, nel 1996 fu eletta Patrona del Quadro Complementar de Oficiais do Exército Brasileiro. La sua immagine si trova in tutte le ripartizioni militari brasiliane. Quella più conosciuta risale al 1920 circa ed è un ritratto dipinto da Domenico Failutti, donato dalla Câmara Municipal di Cachoeira al Museo Paulista di São Paulo.

A Maria Quitéria è intitolata una medaglia militare illustre, il più alto riconoscimento che la Câmara Municipal de Salvador concede alle donne che si distinguono nella società. Tra le tante vogliamo qui ricordare la Ialorixá Mãe Stella de Oxossi (dal 25 aprile 2013, con una elezione storica, membro dell'Academia de Letras da Bahia), che fu insignita della "Medalha Maria Quitéria" il 28 aprile 1995.

La Câmara Municipal di Feira de Santana ha dedicato una onorificenza al nome di Maria Quitéria, un monumento e un viale importante, come pure tante altre città brasiliane. Jorge Amado scrisse: «La fama rimase per Joana Angélica, una suora che difese la porta del suo convento. Non la mosse il patriottismo, ma la difesa della chiusura del tenebroso convento. La vera eroina dell'Indipendenza è un'altra: la donna che ruppe i preconcetti orribili dell'epoca. Prese il fucile, ammazzò nemici, lottò». Nella città di Salvador, ove esiste il viale (avenida) Joana Angélica, si spera che nel futuro, oltre a una strada, anche una "avenida" importante venga intitolata a Maria Quitéria che rimarrà per sempre una straordinaria e coraggiosa donna della storia brasiliana. ■



Il monumento a Maria Quitéria nel Largo da Soledade, a Salvador di Bahia. (Foto di Duda Tawil)



Sul quotidiano "Diário da Bahia" del 2 luglio 1941 la festa dell'indipendenza dell'allora provincia di Bahia si ricorda con una immagine dell'impavida guerriera